

Gabryela Dancygier

NATE D'INVERNO

AL LETTORE

Non ho paura
di prenderti per mano
e portarti
nella grotta d'ametista
dove Penelope tesse
e le Naiadi
distillano oblio.
L'edera e il bosso,
benigni,
nascondono i passi.
Accompagnami.
Le gocce stillanti
si fondono in perle
e là in fondo
il cristallo di rocca
risplende.
Riflette un'unica immagine.
Tu o io?

ANIMA SILVESTRE

Non voglio ricordare
quando il vento
scuoteva i tuoi rami
alti e flessibili
e io rincorrevo le foglie
di zafferano
che frullavano via
in folate ridenti.
Il Tramontano giocava
col bosco, coi sogni incerti
che si impigliavano a tratti nei rovi.
Non voglio sapere
se il grande castagno
abbraccia ancora di notte
il saggio gufo o la calma marmotta.
Ventre caldo, rifugio d'azzurri pensieri.
Accolgo in silenzio il lento fluire,
soffio lieve di erbe,
incanto di verde novello
che frantuma le zolle,
sussurro di acque nascoste
che gorgogliano
fino alla vita.
E aspetto.

L'ORDINE DEL TEMPO. NELLA FORESTA CASENTINESE

Filtra sopra me
a tratti un cielo terso
confuso col verde delle foglie,
luce ombra che mi accompagna
in questo fluido mare di vita.
Immergersi in un cammino
senza dove,
seguendo suoni che lasciano
il silenzio,
dentro fuori i ricordi.
Il sontuoso autunno
torna a scaldarmi
come la tua mano
e il biancospino
spunta dalla macchia,
fresco d'avventura.
Si sfalda il tempo
in questo scorrere tranquillo
di rami
che mi abbracciano
senza lacerare la mia pelle.